



15 maggio 2020

Informazioni della CA

Revisione della legge federale sulla parità dei sessi (LPar; RS 151.1)

Conseguenze sugli acquisti pubblici della Confederazione e sull'autodichiarazione della CA

In collaborazione con l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo

Nell'ambito dell'aggiudicazione di una commessa pubblica, tutti gli offerenti sono tenuti in linea di principio a inoltrare un'autodichiarazione relativa al rispetto della parità salariale tra donna e uomo, a prescindere dal numero di collaboratori impiegati. Nell'autodichiarazione gli offerenti affermano di rispettare la parità salariale tra donna e uomo.

Dal 1° luglio 2020, la LPar parzialmente riveduta include l'obbligo per le imprese con oltre 100 collaboratori di eseguire un'analisi della parità salariale, di farla verificare da un organo indipendente e di informare i collaboratori sui risultati.

Nel settore degli acquisti pubblici, gli offerenti con un organico di almeno 50 persone sono tenuti già ora a eseguire un'analisi della parità salariale, il cui risultato è richiesto come prova e può essere sottoposto a controlli (cfr. autodichiarazione della CA). I committenti della Confederazione non possono aggiudicare commesse pubbliche a offerenti che non garantiscono il rispetto della parità salariale nella propria impresa.

L'autodichiarazione della CA sarà rielaborata in vista dell'entrata in vigore, al 1° gennaio 2021, della nuova legislazione federale sugli appalti pubblici. Anche l'adeguamento della LPar avverrà contestualmente a tale data. L'obbligo di fornire la prova per gli offerenti con oltre 100 collaboratori scatta da quel momento; il periodo di validità della prova sarà probabilmente prolungato da 36 a 48 mesi.

Nel frattempo, per gli acquisti pubblici della Confederazione rimane valida la regolamentazione attuale.